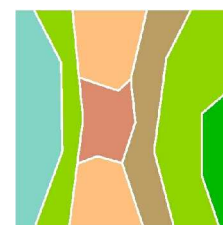




Comune di Città di Castello
Provincia di Perugia



PRG-PS 2013

PIANO REGOLATORE GENERALE Parte Strutturale

Variante generale

Sindaco

Luciano Bacchetta

Assessore all'Urbanistica

Michele Bettarelli

Responsabile del Procedimento

ing. Federico Calderini



Prof. Arch. Gianluigi
Arch. Francesco **NIGRO** STUDIO



Coordinamento Scientifico
Arch. Francesco Nigro

Coordinamento Tecnico
Arch. Paolo Ghirelli

Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca)

Relazione illustrativa dello studio di Vinca

Elaborato

VA.02.1

COD. DOCUMENTO

0 9 0 5 4 W I U 2 0 3

FOGLIO

DI

RAPPORTO

3					
2					
1					
0	dicembre 2013	Emissione per Adozione	MP	MP	MP
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	APPROVATO	AUTORIZZATO

1	PREMESSA.....	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
3	METODOLOGIA.....	3
3.1	Documenti metodologici di riferimento.....	4
4	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO	4
5	STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA SUI SITI NATURA 2000.....	5
5.1	Descrizione generale	5
5.2	Inquadramento ambientale e paesaggistico	6
5.3	Inquadramento climatico	8
5.4	Vegetazione e fauna	10
6	LIVELLO 1: SCREENING.....	17
7	LIVELLO 2: VALUTAZIONE APPROPRIATA	19
7.1	Relazione di sintesi	22

1 PREMESSA

La presente Valutazione d'Incidenza, redatta in ottemperanza della normativa vigente in materia di Rete Natura 2000, rappresenta in maniera dettagliata lo studio previsionale dei fattori impattanti, (in maniera positiva e negativa) del PRG, sui siti della Rete Natura 2000 ricadenti o prossimali al territorio comunale di Città di Castello.

In particolare, l'art. 6 del DPR n. 120/2003 prescrive che "I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti. "

Pertanto, in relazione al PRG – PS del comune di Città di Castello, la presente Valutazione d'Incidenza definisce un quadro completo delle previsioni del piano e degli eventuali impatti all'interno o in adiacenza ai Siti Natura 2000 SIC IT5210001 Boschi di Monti di Sodolungo – Rosso; SIC IT5210003 Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio; SIC IT5210006 Boschi di Morra – Marzana; SIC IT5210073 Alto Bacino del Torrente Lama.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa a cui si è fatto riferimento nella redazione del presente studio è di seguito elencata:

Normativa comunitaria:

- Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979

Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992

Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

- Direttiva 94/24/CE del 8 giugno 1994

Direttiva del Consiglio che modifica l'allegato II della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

- Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997

Direttiva della Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

- Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997

Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

- Direttiva 2009/147/CEE

Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Normativa nazionale:

- DPR n. 357 dell'8 settembre 1997

Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

- DM 20 gennaio 1999

Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE;

- DPR n. 425 del 1 dicembre 2000

Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 79/409/CEE, concernente la protezione degli uccelli selvatici;

- DPR n. 120 del 12 marzo 2003
Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- DM 17 ottobre 2007
Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZPS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- Normativa regionale:**
- LR 31/97
Disciplina della pianificazione urbanistica comunale;
- L.R. 11/98
Norme in materia di impatto ambientale;
- LR 24 marzo 2000, n. 27
Piano Urbanistico Territoriale;
- DGR del 18.05.2004, n 613
Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art.5 e 6 del DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni;
- DGR del 25.10.2005, n. 1803
Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del DPR 357/97 e successive modificazioni e integrazioni in materia di foreste;
- DGR del 02.02.2006 n. 143
Aggiornamento della banca dati Natura 2000;
- DGR del 17.05.2006, n. 812
Modifiche alla DGR del 18 maggio N. 613 linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni e integrazioni;
- DGR del 18.10.2006, n. 1775.
Misure di conservazione sulle zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e D.P.R. 357/97 e successive modifiche;
- DGR del 28.12.2006, n. 2344.
Integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale 25 ottobre 2005 n. 1803;
- DGR n. 1274 del 29.09.2008 e successive integrazioni e modificazioni
- DGR n 5 del 08.01.2009
Modificazione della DGR n1274/2008 relativa alle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti;
- DGR n 161 del 08.02.2010 Piani di Gestione dei siti Natura 2000. Adozione delle proposte di piano e avvio della fase di partecipazione;

3 METODOLOGIA

La valutazione d'incidenza è identificabile come un procedimento di carattere preventivo, al quale sottoporre il piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Lo scopo della procedura è la salvaguardia e l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

Se correttamente realizzata ed interpretata la V.I. costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

E' importante sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in relazione alle connessioni esistenti tra i vari siti e al contributo che portano alla coerenza complessiva e funzionalità della rete Natura 2000 (sia a livello locale che globale).

Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

3.1 Documenti metodologici di riferimento

I documenti metodologici e normativi di know how utilizzati sono:

- La gestione dei Siti della Rete Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE";
 - Allegato G "Contenuti della relazione per la Valutazione d'Incidenza di piani e progetti" del DPR n. 357/1997, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", modificato ed integrato dal DPR n. 120/03;
 - Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000 del Life Natura LIFE99NAT/IT/006279 "Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione";
 - Linee guida per la valutazione di incidenza nei siti Natura 2000 - DGR del 29.09.2008, n. 1274 e successive integrazioni e modificazioni.
- Procedura di valutazione di incidenza
 Il percorso delineato e la procedura proposta è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi:

FASE 1: SCREENING

Individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani, che porta alla determinazione della significatività delle incidenze, per cui si può rendere necessaria una Valutazione d'Incidenza vera e propria.

FASE 2: VALUTAZIONE APPROPRIATA

Analisi dell'incidenza del piano sull'integrità del sito, tenendo conto della condizione e funzione del sito e dei suoi obiettivi diretti e indiretti di conservazione.
 In caso di incidenza significativa e negativa, si individueranno le misure di mitigazione eventualmente necessarie.

FASE 3: VALUTAZIONE DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE

Valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del piano in grado di prevenire gli effetti che potrebbero compromettere l'integrità del sito, includendone l'analisi l'opzione zero, cioè l'assenza dell'intervento per avere una baseline delle condizioni attuali.

FASE 4: DEFINIZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE

Individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste in assenza di fattibili soluzioni alternative. Laddove le ipotesi proposte presentino incidenza negativa e il progetto o il piano debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, occorrono misure di compensazione per ridurre l'impatto del piano.

4 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO

Ai fini dell'applicazione della disciplina di piano, il PRG-PS di Città di Castello si articola il territorio comunale in Sistemi e Spazi, ciascuno dei quali suddiviso in componenti. Nello specifico sono individuati: il Sistema paesaggistico ambientale; il Sistema della mobilità; il Sistema delle dotazioni, delle reti e degli impianti tecnologici; lo Spazio naturalistico; lo Spazio rurale; lo Spazio urbano.

In particolare la disciplina di PRG-PS ha una definizione perlopiù direttamente applicativa per le componenti strutturali così come identificate all'art. 3, comma 1 della LR 11/2005 e cioè per le componenti dei tre Sistemi sopra richiamati, per quelle dello Spazio rurale e per quelle dello Spazio urbano che rivestono valore storico-culturale.

5 STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA SUI SITI NATURA 2000

5.1 Descrizione generale

Denominazione: Boschi di Monti di Sodolungo - Rosso

Codice SITO: SIC IT5210001

Aggiornamento: 2011 09

Superficie: 2755.00 ha

Centro SITO: E 12°22'; N 43°28'

Altitudine: 400 - 600 - 743 m s.l.m.

Provincia: Perugia

Comuni: Città di Castello, Pietralunga

Regione biogeografica: Continentale

Denominazione: Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio

Codice SITO: SIC IT5210003

Aggiornamento: 2011 09

Superficie: 524.00 ha

Centro SITO: E 12°18' N 43°20'

Altitudine: 225 - 250 - 290 m s.l.m.

Provincia: Perugia

Comuni: Città di Castello, San Giustino, Montone, Umbertide

Regione biogeografica: Continentale

Denominazione: Boschi di Morra - Marzana

Codice SITO: SIC IT5210006

Aggiornamento: 2011 09

Superficie: 2090.00 ha

Centro SITO: E 12°3' N 43°25'

Altitudine: 565 - 850 - 1082 m s.l.m.

Provincia: Perugia

Comuni: Città di Castello, Monte Santa Maria Tiberina

Regione biogeografica: Continentale

Rapporti con altri SITI: IT5180016

Denominazione: Alto Bacino del Torrente Lama

Codice SITO: SIC IT5210073

Aggiornamento: 2011 09

Superficie: 2366.00 ha

Centro SITO: E 12°16' N 43°34'

Altitudine: 406 - 750 - 1026 m s.l.m.

Provincia: Perugia

Comuni: Città di Castello, San Giustino

Regione biogeografica: Continentale

Rapporti con altri SITI: IT5310010

5.2 Inquadramento ambientale e paesaggistico

Il territorio comunale di Città di Castello appare discretamente articolato dal punto di vista morfologico, naturalistico e paesaggistico.

La morfologia è rappresentata da 3 diversi sistemi:

- sistema di pianura e di valle dell'Alta valle del Tevere e dei suoi maggiori affluenti che interessa in particolare la porzione centrale del comune che si estende da nord a sud;
- sistema collinare che costeggia l'Alta valle del Fiume Tevere;
- sistema alto-collinare a seguire la bassa collina ad eccezione della porzione nord orientale in cui è direttamente prossima alla pianura.

Il sistema di pianura poggia su depositi alluvionali e su depositi lacustri di tipo Villafranchiano; i sistemi collinare e altocollinare poggiano rispettivamente quelli in destra idrografica su arenarie del Macigno del Mugello e del Chianti e quelli in sinistra idrografica su substrato della Formazione marnoso-arenacea.

Le morfologie presenti sono contraddistinte da diverse caratterizzazioni fitoclimatiche. L'alta valle del Tevere coincide con il "Piano Bioclimatico Basso-collinare - variante fredda" che interessa il fondovalle e le prime pendici collinari e si differenzia dal piano tipico bassocollinare per uno stress da freddo molto più intenso ed un periodo vegetativo di 180 giorni e quindi più breve.

Il paesaggio vegetale è costituito da aree coltivate, soprattutto cereali, tabacco e girasole, e lungo i corsi d'acqua da formazioni igrofile e meso-igrofile a salice bianco (*Salix alba*) dell'alleanza *Salicion albae*. Nelle pendici collinari si rinvengono alcune formazioni boschive di cerro (*Quercus cerris*) e roverella (*Quercus pubescentis*) dell'ordine *Quercetalia pubescenti-petraeae*. Le colline in destra e sinistra idrografica del F. Tevere ricomprese in una fascia altitudinale dai 300-350 m ai 900-950m s.l.m. appartengono al "Piano Bioclimatico Alto-collinare", che si caratterizza principalmente per l'assenza di aridità estiva e per la presenza da stress molto moderato e mediamente prolungato.

In questo ambito il paesaggio boscato del territorio comunale è rappresentato da formazioni di caducifoglie, in particolare da:

- boschi misti semimesofili a prevalenza di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) o cerro (*Quercus cerris*) riferibili alle alleanze *Ostro-Carpinion orientalis*,
- boschi meso-xerofili con aggregazioni di cerro (*Quercus cerris*) e roverella (*Quercus pubescens*) e con aggregazioni di roverella (*Quercus pubescens*) e carpino nero (*Ostrya carpinifolia*);

- boschi di castagno (*Castanea sativa*) e di faggio (*Fagus sylvatica*) negli impluvi più freschi.

Nei versanti alto-collinari in sinistra idrografica e a quote che variano dai 500 ai 900-950 m s.l.m. si individua il "Piano Bioclimatico Alto-collinare - variante umida".

Esso si differenzia dal piano bioclimatico precedente per un sensibile aumento delle precipitazioni pari ad oltre 1200 mm all'anno e per un leggero incremento da stress da freddo invernale.

La vegetazione forestale è dominata da boschi misti semimesofili di cerro (*Quercus cerris*) e carpino nero (*Ostrya carpinifolia*). Infine rinveniamo il "Piano bioclimatico basso montano - variante umida" che riguarda la dorsale appenninica centro settentrionale ricompresa in una fascia altitudinale tra 900-950 e 1400-1450, nello specifico nel territorio comunale coincide con le cime Monte Valmeronte, Monte Moriccie e la loc. Bocca Seriola.

Tale piano è contraddistinto da uno stress da freddo intenso e prolungato come nel piano tipico basso montano da cui si differenzia per un sensibile aumento delle precipitazioni che risultano superiori a 1300-1400 mm all'anno.

Il paesaggio vegetale di questo ambito climatico è contraddistinto prevalentemente da boschi caducifogli semimesofili che si alternano a pascoli e prati-pascoli mesofili.

La vegetazione forestale è costituita da:

- faggete semimesofile nelle pendici esposte a nord, est ed ovest, che sono riferite alle associazioni *Aceri-pseudoplatani-Fagetum sylvaticae*.
- cerrete mesofite sulle aree semipianeggianti con numerosi elementi montani, che sono inquadrati nell'associazione *Carici sylvaticae-Quercetum cerridis*.
- ostrieti mesofili sui versanti esposti a sud, che sono riferibili a *Scutellario columnae-Ostryetum carpinifoliae fagetosum sylvaticae*.

Il territorio alto-collinare e basso montano, come descritto precedentemente, è principalmente ricoperto da boschi, alcuni con elevate caratteristiche di naturalità tanto da essere inseriti all'interno di 3 siti di interesse comunitario (SIC) ed un'area ad elevata diversità floristico-vegetazionale.

Anche l'asta fluviale del Tevere e la relativa vegetazione ripariale sono ricomprese all'interno di un sito di interesse comunitario.

Per un'analisi naturalistico-ambientale sono stati oggetto di indagine sia strumenti della pianificazione di area vasta, quali Piano Urbanistico Territoriale della Regione Umbria (P.U.T.) e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Perugia (P.T.C.P.), sia studi specialistici e approfondimenti della regione Umbria quali le schede Natura 2000 relative ai siti di interesse comunitario, la carta forestale regionale, la carta geobotanica con principali classi di utilizzazione del suolo dell'Umbria (scala 1: 50.000), la carta ittica della Regione Umbria - bacino del Fiume Tevere e la carta ecologica regionale (RERU). Lo scopo dell'indagine è quello di contestualizzare gli ambiti naturali presenti sul territorio comunale, che vengono riportati nella carta della naturalità, al fine ultimo di contribuire alla definizione dell'assetto di una rete ecologica comunale.

5.3 Inquadramento climatico

Il contesto comunale di Città di Castello, essendo situato su una vallata interclusa da rilievi più o meno importanti, presenta un clima con caratteristiche tipicamente continentali con forte escursione termica tra la stagione più fredda e quella più calda, comunque mitigato dagli influssi occidentali provenienti da est, specie durante la stagione invernale. La temperatura media annuale è di 13,91 °C, le precipitazioni si aggirano sugli 861 mm annui e sono concentrate soprattutto in primavera ed autunno, con siccità estiva stemperata da eventuali e brevi temporali. Durante la stagione fredda si hanno generalmente 5-10 giorni di neve nell'arco dell'anno, con intensità raramente rilevanti e si hanno frequenti gelate notturne con una temperatura annua media assoluta di circa -8 °C. Gennaio e febbraio sono i mesi più freddi, rispettivamente con una minima media di 0,60 e 0,62 °C, luglio e agosto quelli più caldi con una temperatura massima media di circa 31,3 e 31,6 °C.

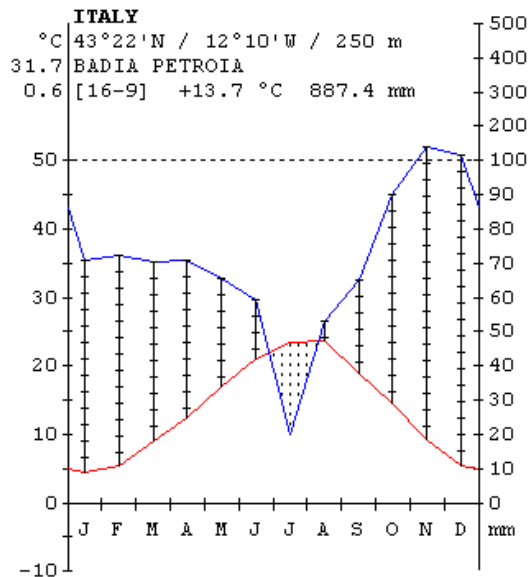


Fig. 1 - Diagramma termopluviometrico di Walter e Lieth relativo alla stazione termopluviometrica di Badia Petroia (Ns elaborazione. software: Globalbioclimatics, Phytosociological Research Center. dati: <http://badiapetroia.lineameteo.it>)

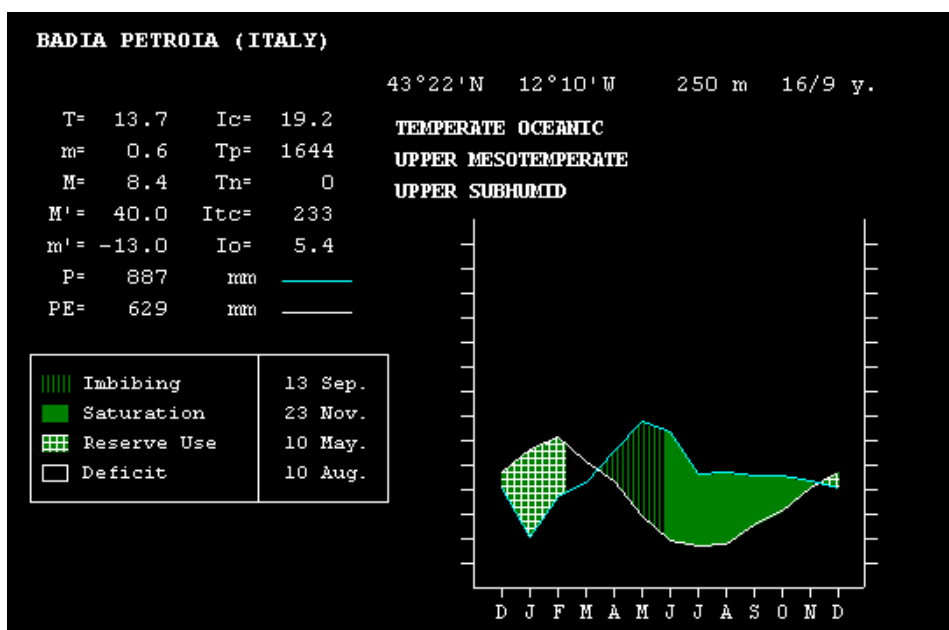


Fig. 2 – Bilancio idrico relativo alla stazione termopluviometrica di Badia Petroia (Ns elaborazione. software: Globalbioclimatics, Phytosociological Research Center. dati: <http://badiapetroia.lineameteo.it>)

Di seguito sono riportati alcuni indici bioclimatici (tratti da Global Bioclimatics©) sulla base dei quali è stato definito il tipo climatico secondo la classificazione proposta da Rivas-Martínez (1996).

BIOCLIMATIC INDICES AND DIAGNOSIS	
Thermicity index.....(It):	227
Compensated thermicity index.....(Itc):	233
Simple continentality index.....(Ic):	19.2
Diurnality index.....(Id):	16.0
Annual ombrothermic index.....(Io):	5.40
Monthly estival ombrothermic index.....(Ios1):	13.33
Bimonthly estival ombrothermic index.....(Ios2):	14.43
Three monthly estival ombrothermic index.....(Ios3):	16.80
Four monthly estival ombrothermic index.....(Ios4):	15.99
Annual ombro-evaporation index.....(Ioe):	1.41
Annual positive temperature.....(Tp):	1644
Annual negative temperature.....(Tn):	0
Estival temperature.....(Ts):	153
Positive precipitation.....(Pp):	887

N° of Months	P>4T	P:2T-4T	PT-2T	P<T	T<0°
	7	4	0	1	0

Latitudinal Belt...: Eutemperate
 Continentality....: Oceanic - High Semicontinental
 Bioclimate.....: TEMPERATE OCEANIC
 Bioclimatic belt...: UPPER MESOTEMPERATE UPPER SUBHUMID

Fig. 3 – Indici climatici e diagnosi alle meteore e alla stagionalità relative alla stazione termopluviometrica di Badia Petroia (Ns elaborazione. software: Globalbioclimatics, Phytosociological Research Center. dati: <http://badiapetroia.lineameteo.it>)

Vengono anche riportati i dati elaborati n periodo di osservazione per la stessa stazione termopluviometrica di cui sopra per un corretto monitoraggio climatico nel breve periodo.

	P	T	Tmin	Tmax	Tmin ass	T max ass	n° gP	Press
2003	594	14,61	8,52	20,69	-7,6	39,5	108	731,34

2004	960	13,91	8,4	19,43	-7,1	38,8	126	730,86
2005	1032,5	13,2	7,55	18,85	-9,1	39,9	119	731,1
2006	669,5	14,22	8,4	20,05	-8,1	38,7	115	731,55
2007	740	14,54	8,61	20,47	-5	39,7	109	730,9
2008	969,2	14,23	8,49	19,97	-8	37,7	145	730,8
2009	897,6	13,74	8,1	19,39	-11	37,3	145	729,76
2010	1254,4	12,83	7,72	17,94	-9,8	37,3	158	728,57
2011	638,4	13,95	7,97	19,93	-6,4	38,8	103	732,3
Media del periodo di osservazione P 2003-2011 T 1996-2011	861,73	13,91	8,195	19,63	-8,01	38,63	125,33	730,79

Fonte: <http://badiapetroia.lineameteo.it> Marco Fedeli

P [mm] = Precipitazione annua

T [°C] = Temperatura media annua

Tmin [°C] = Temperatura minima media annua

Tmax [°C] = Temperatura massima media annua

Tmin ass [°C] = Temperatura minima assoluta annua

Tmax ass [°C] = Temperatura massima assoluta annua

n°gP [giorni] = giorni di pioggia cumulati annui

Press [mm/hg] = Pressione media annua

Tab. 1 – Media annuale dei dati termopluviometrici e caratteristiche accessorie di pressione e giorni di pioggia (Ns elaborazione. dati:<http://badiapetroia.lineameteo.it>)

5.4 Vegetazione e fauna

La tutela ambientale quindi la conservazione di biodiversità, rappresentano una priorità per ogni azione che incide sulla gestione e uso del territorio.

Il primo step per una corretta pianificazione e quindi tutela, consiste nell'acquisizione approfondita di dati territoriali quali-quantitativi delle fitocenosi presenti e di tutte le caratteristiche geobotaniche e quindi faunistiche.

Il Piano Urbanistico Territoriale (PUT) della Regione dell'Umbria individua oltre ai 4 siti di interesse comunitario anche un'area ad elevata diversità floristico-vegetazionale.

Di seguito verranno riportate quindi le caratteristiche salienti di vegetazione e flora dell'area individuata dal PUT e successivamente descrizioni di dettaglio dei SIC, secondo quanto riportato nei piani di gestione degli stessi.

Area ad elevata diversità floristico-vegetazionale

L'area dei Boschi di Monte Favalto comprende il SIC IT5210006 – Boschi di Morra – Marzana e ricade nell'Unità Biogeografia dei rilievi arenaci alto-collinari.

La vegetazione forestale è rappresentata da formazioni boscate a cerro (*Quercus cerris*) e da ampi castagneti, con numerosi esemplari secolari. Nelle zone esposte a nord, le cerrete si arricchiscono di carpino bianco (*Carpinus betulus*) e talvolta di faggio (*Fagus sylvatica*), mentre in quelle esposte a sud si succedono la rovere (*Quercus petraea*) e la roverella (*Quercus pubescens*).

Al margine dei boschi, nelle aree più elevate, si rinvengono alcuni lembi di brughiera a *Calluna vulgaris* (*Calluno - Ulicetalia*) di particolare interesse fitogeografico.

Il reticolo idrografico è caratterizzato da fitte boscaglie a salici, pioppi ed ontano nero (*Alnus glutinosa*), dell'alleanza *Salicion albae*. Interessante è la presenza di specie rare come le endemiche *Arisarum proboscideum* e *Salix apennina*.

Per quanto riguarda il patrimonio faunistico esso risulta ricco e rappresentato in particolare da:

mammiferi quali istrice (*Hystrix cristata*), tasso (*Meles meles*), puzzola (*Mustela putorius*), cinghiale (*Sus scrofa*) e capriolo (*Capreolus capreolus*); uccelli quali poiana (*Buteo buteo*), nibbio bruno (*Milvus migrans*), gheppio (*Falco tinunculus*), civetta (*Athene noctua*), gufo comune (*Asio otus*), barbagianni (*Tyto alba*), allocco (*Strix aluco*), sparpiero (*Accipiter nisus*), falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), inoltre picchio verde (*Picus viridis*) e picchio rosso (*Dendrocopos major*). Infine tra gli anfibi si annoverano: salamandra pezzata (*Salamandra salamandra giglioli*), salamandrina degli occhiali (*Salamandrina terdigitata*) e saettone (*Elaphe longissima*).

Siti Natura 2000

La superficie totale dei SIC ricadenti all'interno del territorio comunale è pari al 4,5 % della superficie totale comunale. Di seguito per ciascun sito si riporta una sintetica analisi su habitat e specie faunistiche e floristiche. Le informazioni di dettaglio presentate di seguito sono state elaborate secondo il "Formulario standard per la raccolta dei dati".

SIC IT5210001 - Boschi di Sodalungo - Rosso

L'area, che occupa il settore nord-orientale della Regione Umbria a ridosso del confine umbro-marchigiano, è caratterizzata da un sistema collinare con affioramenti marnoso-arenacei scarsamente abitati, dove le estese foreste a dominanza di Cerro (*Quercus cerris*) si alternano ampie aree aperte con cespuglietti, lungo le sponde dei corsi d'acqua sono presenti boscaglie igrofile.

I tipi di habitat presenti, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43, sono stati valutati in base all'allegato III della Direttiva .

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITA'	SUP. RELATIVA	CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
92A0	0.5	Buona	2% > p > 0%	Buona	Buona
Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>					
5130	6	Buona	2% > p > 0%	Buona	Buona
Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli					
6210	3	Buona	2% > p > 0%	Buona	Buona
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)					
6220*	0.1	Buona	2% > p > 0%	Buona	Buona
Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>);					

Tab. 2 – Tipi di Habitat all'interno dell' area SIC IT5210001

All'interno del sito sono presenti molte fitocenosi tipiche dei rilievi marnosoarenacei, che contraddistinguono l'orografia dell'Umbria nord-occidentale. Tra le specie floristiche è stata segnalata *Hymantoglossum adriaticum*, rara a livello regionale, mentre per la fauna sono segnalati *Potamon fluviatile fluviatile*, con una popolazione regionale in rarefazione; *Leuciscus cephalus*, specie autoctona, importante rispetto alla banalizzazione della comunità ittica; *Coronella austriaca*, specie vulnerabile; *Buteo buteo*, *Falco tinnunculus*, e *Sitta europaea*, specie poco comuni; *Mustela putorius*, specie vulnerabile e rara; *Lepus europaeus*, specie fondamentale per la catena alimentare dell'aquila reale.

Group	Cod	Genere - specie	type	Cat	Valutazione sito			
					Pop	Cons	Iso	Glo
B	A221	<i>Asio otus</i>	p		C	A	C	A
B	A087	<i>Buteo buteo</i>	p					
M	1352	<i>Canis lupus</i>	p	R	C	B	C	B
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	r	P	B	B	C	C

I	1088	<i>Cerambyx</i>	<i>cerdo</i>	p	P	C	B	C	B
B	A082	<i>Circus</i>	<i>cyaneus</i>	w	P	C	C	C	C
B	A082	<i>Circus</i>	<i>cyaneus</i>	c	P	C	C	C	C
B	A373	<i>Coccothraustes</i>	<i>coccothraustes</i>						
B	A208	<i>Columba</i>	<i>palumbus</i>	c		C	A	C	A
B	A212	<i>Cuculus</i>	<i>canorus</i>	r		C	A	C	A
B	A237	<i>Dendrocopos</i>	<i>major</i>	p					
B	A096	<i>Falco</i>	<i>tinnunculus</i>	p					
P	4104	<i>Himantoglossum</i>	<i>adriaticum</i>	p	P	D			
B	A233	<i>Jynx</i>	<i>torquilla</i>	r		C	A	C	A
B	A338	<i>Lanius</i>	<i>collurio</i>	r	P	C	B	B	B
F	1132	<i>Leuciscus</i>	<i>lucumonis</i>	p	C	C	B	C	A
F	1131	<i>Leuciscus</i>	<i>souffia</i>	p	C	C	B	B	A
I	1083	<i>Lucanus</i>	<i>cervus</i>	p	P	C	B	C	B
B	A246	<i>Lullula</i>	<i>arborea</i>	w	P	C	B	C	B
B	A246	<i>Lullula</i>	<i>arborea</i>	r	P	C	B	C	B
B	A246	<i>Lullula</i>	<i>arborea</i>	p	P	C	B	C	B
F	1156	<i>Padogobius</i>	<i>nigricans</i>	p	P	D			
B	A235	<i>Picus</i>	<i>viridis</i>	p					
F	1136	<i>Rutilus</i>	<i>rubilio</i>	p	C	C	B	B	A
B	A332	<i>Sitta</i>	<i>europaea</i>	p					
B	A210	<i>Streptopelia</i>	<i>turtur</i>	r		C	A	C	A
R	1217	<i>Testudo</i>	<i>hermanni</i>	p	P	D			
A	1167	<i>Triturus</i>	<i>carnifex</i>	p	R	D			
B	A286	<i>Turdus</i>	<i>iliacus</i>	w		C	A	C	A
B	A285	<i>Turdus</i>	<i>philomelos</i>	w		C	A	C	A
B	A287	<i>Turdus</i>	<i>viscivorus</i>	p		C	A	C	A
B	A232	<i>Upupa</i>	<i>epops</i>	r		C	A	C	A

Group: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

Cod: Codice della specie

Type: p = stanziale, r = riproduzione, c = zona concentrazione, w = svernamento.

Cat: C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presenza (se presente ma in assenza di dati relativi alla popolazione)

Valutazione sito; Popolazione, Conservazione, Isolamento, Globale: A = eccellente, B = buono, C = significativo, D = non significativo.

Tab. 3 – SIC IT5210001. Specie riportate nell'Art. 4 della Direttiva 2009/147/EC e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC con relative valutazioni del sito sulla base delle specie presenti

SIC IT 5210003 - Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio

Il sito di interesse comunitario in esame ricade nella regione bio-geografica continentale ed i tipi di habitat presenti al suo interno sono, in percentuale: 56% corpi idrici, 30% boschi cedui, 5% colture a seminativo estensive, 4% praterie umide e praterie mesofite, 5% altro. Le aree risultano per il 90% pubbliche e per il restante 10% private.

I tipi di habitat presenti, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43, sono stati valutati in base all'allegato III della Direttiva.

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITA'	SUP. RELATIVA	CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
--------	-------------	--------------------	---------------	---------------	---------------------

92A0	2	Eccellente	2% > p > 0%	Buona	Buona
Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>					
3260	0.1	Non significativa	/	/	/
fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>					
6430	0.1	Buona	2% > p > 0%	Buona	Buona
Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile					
3270	0.1	Buona	2% > p > 0%	Buona	Buona
Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.					

Tab. 4 – Tipi di Habitat all'interno dell' area SIC 5210003

L'ambito del sito coincide con il corso superiore del Tevere dove l'andamento del fiume è tendenzialmente rettilineo e con pochi meandri. Il paesaggio vegetale originario è ridotto ad una stretta fascia verde che affianca il fiume lungo le due sponde ed è composto da vegetazione igrofila ripariale a dominanza di *Salix alba*, inquadrabile nell'alleanza del *Salicion albae*, ma anche da nuclei a dominanza di *Alnus glutinosa*. La vegetazione ripariale attuale è invasa da *Robinia pseudoacacia* che, in molti tratti, appare dominante. Di particolare interesse risulta invece essere la zona dei "Laghi Spadi" o "Colombari", originatasi in seguito all'abbandono di vecchie cave di ghiaia in ambito golenale ed interessata da coperture acquee di subalveo che hanno dato origine ad ambienti secondari di elevato interesse naturalistico per l'avifauna migratoria. In questo ambito del fiume la copertura vegetale si presenta per lunghi tratti fortemente rimaneggiata ed alterata; tuttavia in alcuni limitati settori sono presenti lembi di vegetazione ripariale a dominanza di *Salix alba* in discreto stato di conservazione, pur se estremamente ridotti in larghezza.

Tra la fauna è da segnalare la presenza di: *Theodoxus fluviatilis* (specie rara in progressivo calo), *Leuciscus cephalus* (specie autoctona importante rispetto alla banalizzazione della comunità ittica), *Buteo buteo*, *Cettia cetti*, *Falco tinnunculus* (specie poco comuni), *Neomys fodiens* (specie stenotopa molto rara) e *Suncus etruscus* (specie stenotopa rara).

Group	Cod	Genere - specie	type	Cat	Valutazione sito			
					Pop	Cons	Iso	Glo
B	A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	r		C	A	C	A
B	A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	c	R	C	C	A	C
B	A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	r		C	A	C	A
B	A168	<i>Actitis hypoleucos</i>	c		C	B	C	B
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	w	P	C	C	C	C
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	p	P	C	C	C	C
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	r	P	C	C	C	C
B	A052	<i>Anas crecca</i>	c		C	B	C	B
B	A050	<i>Anas penelope</i>	c		C	B	C	B
B	A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	c		C	B	C	B
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>	p		C	A	C	A
B	A087	<i>Buteo buteo</i>	p					
B	A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	r		C	C	A	C
M	1352	<i>Canis lupus</i>	p	R	C	B	C	B
B	A288	<i>Cettia cetti</i>	p					
B	A136	<i>Charadrius dubius</i>	c		C	B	C	B
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	w	P	C	C	C	C
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	c	P	C	C	C	C

B	A084	<i>Circus</i>	<i>pygargus</i>	r	P	C	C	A	C
F	1149	<i>Cobitis</i>	<i>taenia</i>	p	R	D			
B	A026	<i>Egretta</i>	<i>garzetta</i>	r	P	C	C	C	A
B	A381	<i>Emberiza</i>	<i>schoeniclus</i>	w		C	A	C	A
B	A099	<i>Falco</i>	<i>subbuteo</i>	c		C	B	C	B
B	A096	<i>Falco</i>	<i>tinnunculus</i>	p					
B	A125	<i>Fulica</i>	<i>atra</i>	r		C	A	C	A
B	A153	<i>Gallinago</i>	<i>gallinago</i>	c		C	B	C	B
B	A123	<i>Gallinula</i>	<i>chloropus</i>	p		C	A	C	A
B	A022	<i>Ixobrychus</i>	<i>minutus</i>	r	P	C	C	C	B
B	A338	<i>Lanius</i>	<i>collurio</i>	r	P	C	B	B	B
B	A459	<i>Larus</i>	<i>cachinnans</i>	c		C	B	C	B
B	A179	<i>Larus</i>	<i>ridibundus</i>	c		C	A	C	A
F	1132	<i>Leuciscus</i>	<i>lucumonis</i>	p	R	C	C	B	C
F	1131	<i>Leuciscus</i>	<i>souffia</i>	p	C	C	C	C	C
B	A246	<i>Lullula</i>	<i>arborea</i>	p	P	C	B	C	B
B	A246	<i>Lullula</i>	<i>arborea</i>	c	P	C	B	C	B
B	A246	<i>Lullula</i>	<i>arborea</i>	r	P	C	B	C	B
B	A230	<i>Merops</i>	<i>apiaster</i>	c		C	A	C	A
B	A262	<i>Motacilla</i>	<i>alba</i>	p		C	A	C	A
B	A261	<i>Motacilla</i>	<i>cinerea</i>	p		C	A	C	A
B	A260	<i>Motacilla</i>	<i>flava</i>	c		C	A	C	A
B	A023	<i>Nycticorax</i>	<i>nycticorax</i>	r		C	B	B	B
F	1156	<i>Padogobius</i>	<i>nigricans</i>	p	R	C	C	B	B
B	A072	<i>Pernis</i>	<i>apivorus</i>	r	P	C	B	B	C
B	A315	<i>Phylloscopus</i>	<i>collybita</i>	p		C	A	C	A
B	A118	<i>Rallus</i>	<i>aquaticus</i>			C	A	C	A
F	1136	<i>Rutilus</i>	<i>rubilio</i>	p	C	C	C	B	C
B	A155	<i>Scolopax</i>	<i>rusticola</i>	c		C	A	C	B
R	1217	<i>Testudo</i>	<i>hermanni</i>	p	P	D			
A	1167	<i>Triturus</i>	<i>carnifex</i>	p	R	D			

Group: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

Cod: Codice della specie

Type: p = stanziale, r = riproduzione, c = zona concentrazione, w = svernamento.

Cat: C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presenza (se presente ma in assenza di dati relativi alla popolazione)

Valutazione sito; Popolazione, Conservazione, Isolamento, Globale: A = eccellente, B = buono, C = significativo, D = non significativo.

Tab. 5 – SIC IT5210003. Specie riportate nell'Art. 4 della Direttiva 2009/147/EC e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC con relative valutazioni del sito sulla base delle specie presenti

SIC IT 5210006 - Boschi di Morra - Marzana

Rilievi collinari di natura arenacea, dove oltre agli habitat segnalati con codice ed attribuiti ai *Quercetalia pubescenti-petraeae* (9260) ed al *Salicetalia albae* (92A0), sono presenti estesi boschi a *Quercus cerris* dell'ordine *Quercetalia pubescenti-petraeae*. A piccole chiazze, nelle aree più elevate, ed al margine del bosco, si sviluppano brughiere a *Calluna vulgaris*.

I tipi di habitat presenti, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43, sono stati valutati in base all'allegato III della Direttiva .

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITA'	SUP. RELATIVA	CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
92A0	0.1	Eccellente	2% > p > 0%	Buona	Buona
Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>					
91E0*	0.2	Buona	2% > p > 0%	Buona	Buona
Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)					
9210	0.2	Buona	2% > p > 0%	Buona	Buona
Faggete degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>					
4030	0.3	Non significativa	2% > p > 0%	Buona	Buona
Lande secche europee					
91L0	2.5	Buona	2% > p > 0%	Eccellente	Eccellente
Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)					
6210	4	Buona	2% > p > 0%	Buona	Buona
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)					
91M0	31.5	Eccellente	2% > p > 0%	Eccellente	Eccellente
Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere					
9260	37	Buona	2% > p > 0%	Eccellente	Eccellente
boschi di <i>Castanea sativa</i>					

Tab. 6 – Tipi di Habitat all'interno dell' area SIC 5210006

Il valore principale del sito si trova nei boschi di *Castanea sativa*, governati ad alto fusto e con numerosi esemplari secolari ed ultra-secolari, che danno origine ad ambienti divenuti rari nell'Italia peninsulare, sia per motivi socio economici (spopolamento delle aree montane) che per la diffusione di malattie parassitarie del castagno. A tale valore si aggiunge la presenza di lembi di brughiera a *Calluna vulgaris* che rivestono importanza fitogeografica, in quanto prossime al limite meridionale di distribuzione. Tra le specie significative, oltre alle endemiche, si segnala anche *Hymantoglossum adriaticum*, rara a livello regionale. Tra la fauna si segnala anche *Potamon fluviatile fluviatile* (in progressiva rarefazione anche se non si ha contrazione dell'areale), *Accipiter nisus*, *Buteo buteo*, *Certhia brachydactyla*, *Cettia cetti*, *Falco tinnunculus*, *Sitta europaea* (specie poco comuni), e *Mustela putorius* (specie vulnerabile e rara).

Group	Cod	Genere - specie	type	Cat	Valutazione sito			
					Pop	Cons	Iso	Glo
B	A086	<i>Accipiter nisus</i>	p					
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	w	P	C	C	C	C
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	r	P	C	C	C	C
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	p	P	C	C	C	C
B	A255	<i>Anthus campestris</i>	V		C	C	A	C
B	A087	<i>Buteo buteo</i>	p					
M	1352	<i>Canis lupus</i>	p	P	C	B	C	B
B	A363	<i>Carduelis chloris</i>	p					
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	p	P	C	B	C	B
B	A335	<i>Certhia brachydactyla</i>	p					
B	A288	<i>Cettia cetti</i>	p					
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	w	P	C	C	C	C

B	A082	<i>Circus</i>	<i>cyaneus</i>	c	P	C	C	C	C
B	A084	<i>Circus</i>	<i>pygargus</i>	r	P	C	C	A	C
B	A208	<i>Columba</i>	<i>palumbus</i>	c		C	A	C	A
B	A212	<i>Cuculus</i>	<i>canorus</i>	r		C	A	C	A
B	A237	<i>Dendrocopos</i>	<i>major</i>	p					
I	1065	<i>Euphydryas</i>	<i>aurinia</i>	p	P	C	B	C	B
B	A096	<i>Falco</i>	<i>tinnunculus</i>	p					
P	4104	<i>Himantoglossum</i>	<i>adriaticum</i>	p	P	D			
B	A338	<i>Lanius</i>	<i>collurio</i>	r	P	C	B	B	B
F	1132	<i>Leuciscus</i>	<i>lucumonis</i>	p	C	C	B	B	B
F	1131	<i>Leuciscus</i>	<i>souffia</i>	p	C	C	B	B	A
I	1083	<i>Lucanus</i>	<i>cervus</i>	p	P	C	B	C	B
B	A246	<i>Lullula</i>	<i>arborea</i>	r	P	C	B	C	B
B	A246	<i>Lullula</i>	<i>arborea</i>	p	P	C	B	C	B
B	A246	<i>Lullula</i>	<i>arborea</i>	w	P	C	B	C	B
B	A337	<i>Oriolus</i>	<i>oriolus</i>	r		C	A	C	A
B	A072	<i>Pernis</i>	<i>apivorus</i>	r	P	C	B	B	C
B	A235	<i>Picus</i>	<i>viridis</i>	p					
A	5367	<i>Salamandrina</i>	<i>perspicillata</i>	p	P	D			
B	A302	<i>Sylvia</i>	<i>undata</i>	r	P	C	A	A	B
B	A302	<i>Sylvia</i>	<i>undata</i>	p	P	C	A	A	B
A	1167	<i>Triturus</i>	<i>carnifex</i>	p	R	C	B	C	C

Group: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

Cod: Codice della specie

Type: p = stanziale, r = riproduzione, c = zona concentrazione, w = svernamento.

Cat: C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presenza (se presente ma in assenza di dati relativi alla popolazione)

Valutazione sito; Popolazione, Conservazione, Isolamento, Globale: A = eccellente, B = buono, C = significativo, D = non significativo.

Tab. 7 – SIC IT5210006. Specie riportate nell'Art. 4 della Direttiva 2009/147/EC e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC con relative valutazioni del sito sulla base delle specie presenti

SIC IT 5210073- Alto Bacino del Torrente Lama

Complesso prevalentemente collinare, di natura marnoso-arenacea, con morfologia molto aspra caratterizzata da versanti scoscesi, spesso semirupesci, e vallate strette e tortuose. Esso si presenta in gran parte coperto da boschi cedui e boscaglie per lo più costituiti da cerro (*Quercus cerris*) che, a seconda dell'esposizione dei versanti, si associa con il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) o con la roverella (*Quercus pubescens*). Solo sui versanti più elevati, con minore pendenza o pianeggianti, tali formazioni, inquadrabili nell'ordine Quercetalia pubescenti-petraeae, vengono sostituite da boschi puri di cerro o da piccoli nuclei di faggio (*Fagus sylvatica*), dell'ordine *Fagetalia sylvaticae*. Ai boschi si alternano estesi arbusteti a ginepri (*Juniperus communis* e *Juniperus oxycedrus*) e vaste aree calanchive con vegetazione camefitica riferibile all'associazione *Coronillo minima-Astragalium monspessulani*, dell'alleanza *Xerobromion*.

I tipi di habitat presenti, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43, sono stati valutati in base all'allegato III della Direttiva .

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITA'	SUP. RELATIVA	CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE
--------	-------------	--------------------	---------------	---------------	-------------

					GLOBALE
92A0	1	Buona	2% > p > 0%	Buona	Buona
Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>					
5130	1	Buona	2% > p > 0%	Buona	Buona
Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli					
9210	2	Buona	2% > p > 0%	Buona	Buona
Faggete degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>					
6220*	0.1	Buona	2% > p > 0%	Buona	Buona
Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>					
6210	4	Buona	2% > p > 0%	Buona	Buona
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)					

Tab. 8 – Tipi di Habitat all'interno dell' area SIC 5210073

Nonostante la presenza di diversi elementi di pressione antropica, in particolare l'utilizzazione del bosco, si rileva un elevato interesse naturalistico per la presenza di specie rare e/o localizzate.

Group	Cod	Genere - specie		type	Cat	Valutazione sito			
						Pop	Cons	Iso	Glo
I	1092	<i>Austropotamobius</i>	<i>pallipes</i>	p	P	C	C	C	B
B	A087	<i>Buteo</i>	<i>buteo</i>	p		C	A	C	A
M	1352	<i>Canis</i>	<i>lupus</i>	p	R	C	B	C	B
I	1088	<i>Cerambyx</i>	<i>cerdo</i>	p	P	C	B	C	B
B	A212	<i>Cuculus</i>	<i>canorus</i>	r		C	B	C	B
B	A338	<i>Lanius</i>	<i>collurio</i>	r	P	C	B	B	B
F	1132	<i>Leuciscus</i>	<i>lucumonis</i>	p	C	C	B	B	A
F	1131	<i>Leuciscus</i>	<i>souffia</i>	p	C	C	B	C	A
I	1083	<i>Lucanus</i>	<i>cervus</i>	p	P	C	B	C	B
B	A246	<i>Lullula</i>	<i>arborea</i>	p	P	C	B	C	B
B	A246	<i>Lullula</i>	<i>arborea</i>	w	P	C	B	C	B
B	A246	<i>Lullula</i>	<i>arborea</i>	r	P	C	B	C	B
F	1156	<i>Padogobius</i>	<i>nigricans</i>	p	P	D			
F	1136	<i>Rutilus</i>	<i>rubilio</i>	p	C	C	B	B	A
B	A210	<i>Streptopelia</i>	<i>turtur</i>	r		C	B	C	B
R	1217	<i>Testudo</i>	<i>hermanni</i>	p	P	D			
A	1167	<i>Triturus</i>	<i>carnifex</i>	p	P	D			

Group: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

Cod: Codice della specie

Type: p = stanziale, r = riproduzione, c = zona concentrazione, w = svernamento.

Cat: C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presenza (se presente ma in assenza di dati relativi alla popolazione)

Valutazione sito; Popolazione, Conservazione, Isolamento, Globale: A = eccellente, B = buono, C = significativo, D = non significativo.

Tab. 9 – SIC IT5210073. Specie riportate nell'Art. 4 della Direttiva 2009/147/EC e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC con relative valutazioni del sito sulla base delle specie presenti

6 LIVELLO 1: SCREENING

A livello preliminare occorre capire se la procedura di valutazione debba essere percorsa, infatti non tutti gli interventi a livello di variante di PRG parte strutturale, hanno una

significatività tale da poter essere ritenuti suscettibili di essere sottoposti a intero iter di valutazione.

Va quindi considerata preliminarmente se alcuni effetti possono essere considerati rilevanti.

Di seguito si riporta l'analisi dei principali fattori di minaccia reale che risultano essere ricorrenti nel territorio, in particolare nelle aree più sensibili cioè la piana alluvionale, dove l'interferenza con le attività antropiche sono maggiori. Negli altri siti presenti nel territorio comunale (Boschi di Monti di Sodolungo – Rosso, Boschi di Morra – Marzana, Alto Bacino del Torrente Lama) si escludono impatti negativi della variante al PRG strutturale poiché come indicato nella carta degli impatti (VA.01.4) non ricadono, direttamente o indirettamente, interventi significativi.

La vulnerabilità dei siti, in particolare lungo l'asta fluviale, ha inquadrato le problematiche principali dell'area ed ha rappresentato la base di partenza nella costituzione della variante, escludendo così per quanto possibile tutti gli eventi di carattere negativo che sarebbero potuti ricadere in tale zona.

IT 5210001

Per il SIC Boschi di Sodolungo – Rosso le principali vulnerabilità sono rappresentate da attività forestali (ceduazione) troppo intense, in rapporto alle caratteristiche edafo-climatiche dell'area, che hanno portato ad un'eccessiva semplificazione degli elementi strutturali ed ecologici dei boschi. Molte delle piccole aree pascolive derivano dall'abbandono dei campi e vi sono in corso dei processi dinamici naturali che tendono alla ricostituzione delle cenosi forestali originarie.

Vulnerabilità: bassa (pericolo di incendi).

IT 5210003

Per il SIC Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio si parla soprattutto di riduzione delle fitocenosi naturali per espansione di colture intensive, espansione degli insediamenti urbani e industriali, incluse le opere di urbanizzazione. Di primaria importanza e gravità risulta anche il confinamento delle acque, captazione di corpi idrici senza rilascio di deflusso minimo vitale, rimozione di vegetazione ripariale arborea, arbustiva, erbacea, in particolare per le erbacee delle idrofite. La cementificazione delle sponde di corpi idrici e lo sbarramento artificiale di corsi d'acqua di primo e secondo ordine sono i fattori principali da monitorare e considerare come degradanti in termini di biodiversità. inquinamento idrico di origine civile e/o industriale e/o agraria.

I boschi ripariali sono per lo più soggetti a tagli eccessivi e degradati a causa dalle attività agricole che si spingono a ridosso delle sponde. Poiché il fiume scorre nel mezzo di un'area molto urbanizzata e con colture estensive (irrigazione, uso di pesticidi, fertilizzanti, scomparsa di siepi ed alberi isolati) l'intero ecosistema è minacciato da profonde alterazioni dovute all'inquinamento.

Vulnerabilità: alta.

IT 5210006

Nelle aree pascolive, generalmente in stato di abbandono, sono in corso processi dinamici che tendono alla ricostituzione delle cenosi forestali originarie. La presenza ed il mantenimento dei boschi secolari di *Castanea sativa* è strettamente legata alle attività selvicolturali connesse con la commercializzazione della castagna.

Vulnerabilità: bassa.

IT 5210073

L'unica attività che può rappresentare un rischio reale per l'area è da individuarsi in un possibile sfruttamento delle coperture forestali di tipo intenso.

Vulnerabilità: medio-bassa.

Terminata la fase conoscitiva e di prima analisi subentra la fase di Valutazione appropriata, riconoscendo nella variante di piano alcuni potenziali seppur minimi impatti negativi e comunque non migliorativi.

Le potenziali negatività non rappresentano minaccia reale per i siti e per la biodiversità ma in presenza di alcune azioni proposte occorre una ottimale metodologia attuativa per garantire l'obiettivo primario della conservazione.

7 LIVELLO 2: VALUTAZIONE APPROPRIATA

Valutando l'interesse degli impatti provocati dalla variante in esame si è riusciti a quantificare l'incidenza significativa sui siti in esame. I risultati dello studio verranno presentati di seguito dove viene affrontata la valutazione analizzando singolarmente le azioni previste dalla variante di piano.

Di seguito per ognuno dei siti individuati viene fornita una caratterizzazione matriciale in base alle azioni previste.

		Biodiversità, Flora e Fauna						
		Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	Perdita di biodiversità	Boschi di Monti di Sodalungo - Rosso	Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio	Boschi di Morra - Marzana	Alto Bacino del Torrente Lama	
SISTEMA NATURALISTICO AMBIENTALE	Connessione e messa in continuità delle componenti naturali esistenti al fine di garantire la funzionalità ecologica e i cicli biologici del territorio comunale anche in relazione al contesto da area vasta, attraverso la formazione della rete ecologica e la qualificazione ecologica dell'ambiente urbano	SN.1	+	+		😊		
	Salvaguardia e valorizzazione degli elementi di naturalità del territorio	SN.4	+	+	😊	😊	😊	😊
	Incentivazione all'adozione di forme di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riguardo agli insediamenti produttivo-commerciali	SN.5	=	=				
SPAZIO RURALE	Salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole con funzione di filtro e mitigazione dell'impatto dei diversi usi insediativi presenti nella pianura insediata (più esteso impiego di siepi e fasce alberate lungo i campi; politiche di attribuzione di nuove funzioni alle aree agricole: ricettività e turismo, commercializzazione dei prodotti, ecc.)	SR.1	=	+		😊		
	Qualificazione degli agrosistemi con funzione di equilibrio ecologico-funzionale e costituzione di aree agricole di riqualificazione ecologica	SR.2	=	+	😊	😊		
MOBILITÀ, RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI	Individuazione del nuovo svincolo Superstrada E45 per connessione con piastra logistica e del relativo ambito di salvaguardia	M.1	=	+				
	Completamento circonvallazione est del capoluogo da via C. Collodi alla Apecchiese, con riorganizzazione della connessione viaria alla "Porta Sud" (via Roma-via S. Pierangeli) e formazione della relativa fascia di ambientazione	M.2	-	+				
	Nuova connessione tra la circonvallazione nord-est e la direttrice via P. della Francesca-v.le Romagna, con formazione della relativa fascia di ambientazione	M.3	-	+		😞		
	Individuazione di un collegamento ferroviario alla Piastra logistica	M.4	-	=		😞		

	Creazione di percorsi ciclo-pedonali negli spazi pubblici, nel capoluogo e nelle frazioni principali	M.9	=	=				
	Individuazione dell'area di realizzazione della piattaforma logistica, degli interventi di inserimento nel contesto paesaggistico di appartenenza e della relativa viabilità d'accesso	M.12	=	+				
SPAZIO URBANO	Riqualificazione delle aree limitrofe ai punti di accesso nord e sud alla città e caratterizzazione come nuove porte urbane (Porta nord e Porta sud)	SU.3	-	=		☹️		
	Costituzione di un sistema di aree verdi e spazi aperti mediante la formazione di una cintura di margine della città con funzione di filtro tra l'ambiente urbano e l'ambiente naturalistico-rurale	SU.4	+	+		😊		
	Completamento e consolidamento dei margini urbani, particolarmente lungo i quadranti orientale e settentrionale della città	SU.5	-	+		☹️		
	Promozione di processi di rinnovo urbano delle aree centrali intorno al centro storico caratterizzate da tessuti obsolescenti, attività produttive dismesse in degrado, funzioni urbane non più compatibili con il contesto di appartenenza e/o la cui localizzazione non è più adeguata al rango della città	SU.7	+	=				
	Promozione e sostegno della riqualificazione paesaggistico-ambientale, architettonica, funzionale ed energetica del patrimonio edilizio esistente e delle relative aree di pertinenza, secondo nuovi modelli di insediamento eco-produttivo mediante forme di incentivazione e premialità	SU.8	+	=				
	Formazione di margini verdi per la mitigazione paesaggistico - ambientale, nelle aree di transizione tra insediamenti produttivi e infrastrutture o insediamenti prevalentemente residenziali	SU.9	+	=	😊	😊	😊	
	Rinnovo urbano e rifunzionalizzazione della parte dell'area produttiva a ridosso della città in corrispondenza della rotatoria di Viale Europa (primo tratto di via Morandi, tra E45 e via Pier della Francesca, altezza via di Vittorio e via Grandi)	SU.10	=	=				
	Completamento insediativo delle frazioni	SU.11	-	+		☹️		
	Riqualificazione e potenziamento degli spazi pubblici finalizzata a costituire una rete continua di percorsi ciclopedonali di connessione dei servizi e per il rafforzamento e/o la formazione di centralità locali	SU.13	=	=				
	Riqualificazione paesaggistico-ambientale e architettonica delle aree produttivo-artigianali esistenti, con rifunzionalizzazione regolata di aree e attività dismesse	SU.14	+	=				
PAESAGGIO	Riabilitazione ecologico-ambientale e paesaggistica dei tratti del fiume Tevere e relativi affluenti interclusi o adiacenti ai fasci infrastrutturali (E45, ferrovia, Tiberina) e/o insediativi	P.1	+	+		😊		
	Qualificazione spaziale e architettonica degli snodi critici dell'insediamento di Città di Castello e utilizzo delle aree di margine insediativo, connesse alla presenza dei corsi d'acqua in prossimità del Centro capoluogo, per la creazione di un sistema di aree verdi	P.4	+	+		😊		
	Riqualificazione, riambientamento e mitigazione dei detrattori del paesaggio a margine dei sistemi insediativi frazionali di pianura lungo il "fascio infrastrutturale"	P.5	+	+				
	Contenimento delle dinamiche insediative dei margini delle frazioni pedecollinari	P.7	+	+		😊	😊	
	Messa a punto di criteri, indirizzi e regole per orientare la progettazione paesaggistica delle trasformazioni del territorio, particolarmente per le trasformazioni sulla rete ecologica e sul sistema insediativo (soglie di rilevanza paesaggistica; individuazione del contesto di riferimento progettuale; qualificazione paesaggistica; fasce di ambientazione)	P.17	+	+	😊	😊		

Simbologia utilizzata nella matrice	
+	Impatto significativo positivo sulle tematiche ambientali
-	Impatto significativo negativo sulle tematiche ambientali
=	Impatto non significativo
☹️	Impatto negativo localizzato nel rispettivo SIC
😊	Impatto positivo localizzato nel rispettivo SIC

Tab. 10 – Matrice completa delle azioni e relativi impatti sulle tematiche ambientali significative per i SIC analizzati. La simbologia sopra riportata crea uno scenario di criticità e soprattutto valenze positive in ogni singolo SIC e per ogni azione prevista dalla variante di Piano.

Le tematiche ambientali interessate dallo studio di incidenza (registrate in matrice come "Biodiversità, flora e fauna") risultano condizionate solo nel SIC *Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio IT 5210003*.

Riassumendo, le criticità rilevate, seppur di lieve entità, potranno essere rappresentate da alcuni interventi puntuali che ricadono nelle vicinanze del fiume Tevere.

Di seguito viene riportato uno stralcio della matrice con evidenziati gli impatti significativi negativi riscontrati.

		Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	Perdita di biodiversità	Boschi di Monti di Sodalungo - Rosso (Città di Castello)	Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio	Boschi di Morra - Marzana	Alto Bacino del Torrente Lama
MOBILITA', RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI: Nuova connessione tra la circonvallazione nord-est e la direttrice via P. della Francesca-v.le Romagna, con formazione della relativa fascia di ambientazione	M.3	-	+		⊖		
MOBILITA', RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI: Individuazione di un collegamento ferroviario alla Piastra logistica	M.4	-	=		⊖		
SPAZIO URBANO: Riqualificazione delle aree limitrofe ai punti di accesso nord e sud alla città e caratterizzazione come nuove porte urbane (Porta nord e Porta sud)	SU.3	-	=		⊖		
SPAZIO URBANO: Completamento e consolidamento dei margini urbani, particolarmente lungo i quadranti orientale e settentrionale della città	SU.5	-	+		⊖		
SPAZIO URBANO: Completamento insediativo delle frazioni	SU.11	-	+		⊖		

Tab. 11 – Matrice di dettaglio delle azioni e relativi impatti NEGATIVI sulle tematiche ambientali significative per i SIC analizzati.

Nonostante vi siano impatti negativi per le cinque azioni sopra elencate, è bene sottolineare che in ognuna di esse, all'interno delle NTA, vengono proposte e imposte azioni di mitigazione al fine di non creare effetti peggiorativi sull'ambiente e in particolare sulle aree ad alta valenza naturalistica.

Gli impatti significativi negativi sono esclusivamente verificabili all'interno del SIC che tutela il fiume Tevere, poiché a stretto contatto con la parte urbanizzata. La presenza di interferenze già esistenti rendono automaticamente gli impatti futuri meno significativi poiché il grado di antropizzazione nell'area in esame (SIC IT 5210003) è già elevato.

E' da evidenziare anche la presenza importante di effetti con impatto positivo e significativo all'interno dei SIC in oggetto. Tali azioni migliorative costituiscono la compensazione prevista preliminarmente dal piano, nonché obiettivo primario della variante stessa affinché vi sia oltre a una conservazione anche un potenziamento della resilienza degli ecosistemi esistenti.

Nella tabella seguente sono rappresentate le azioni che maggiormente svolgeranno funzioni a valenza positiva per i quattro SIC esaminati.

		Biodiversità, Flora e Fauna					
		Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	Perdita di biodiversità	Boschi di Monti di Sodalungo - Rosso	Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio	Boschi di Morra - Marzana	Alto Bacino del Torrente Lama
SISTEMA NATURALISTICO AMBIENTALE: Connessione e messa in continuità delle componenti naturali esistenti al fine di garantire la funzionalità ecologica e i cicli biologici del territorio comunale anche in relazione al contesto da area vasta, attraverso la formazione della rete ecologica e la qualificazione ecologica dell'ambiente urbano	SN.1	+	+		😊		
SISTEMA NATURALISTICO AMBIENTALE: Salvaguardia e valorizzazione degli elementi di naturalità del territorio	SN.4	+	+	😊	😊	😊	😊
SPAZIO RURALE :Salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole con funzione di filtro e mitigazione dell'impatto dei diversi usi insediativi presenti nella pianura insediata (più esteso impiego di siepi e fasce alberate lungo i campi; politiche di attribuzione di nuove funzioni alle aree agricole: ricettività e turismo, commercializzazione dei prodotti, ecc.)	SR.1	=	+		😊		
SPAZIO RURALE : Qualificazione degli agrosistemi con funzione di equilibrio ecologico-funzionale e costituzione di aree agricole di riqualificazione ecologica	SR.2	=	+	😊	😊		
SPAZIO URBANO : Costituzione di un sistema di aree verdi e spazi aperti mediante la formazione di una cintura di margine della città con funzione di filtro tra l'ambiente urbano e l'ambiente naturalistico-rurale	SU.4	+	+		😊		
SPAZIO URBANO : Formazione di margini verdi per la mitigazione paesaggistico - ambientale, nelle aree di transizione tra insediamenti produttivi e infrastrutture o insediamenti prevalentemente residenziali	SU.9	+	=	😊	😊	😊	
PAESAGGIO: Riabilitazione ecologico-ambientale e paesaggistica dei tratti del fiume Tevere e relativi affluenti interclusi o adiacenti ai fasci infrastrutturali (E45, ferrovia, Tiberina) e/o insediativi	P.1	+	+		😊		
PAESAGGIO: Qualificazione spaziale e architettonica degli snodi critici dell'insediamento di Città di Castello e utilizzo delle aree di margine insediativo, connesse alla presenza dei corsi d'acqua in prossimità del Centro capoluogo, per la creazione di un sistema di aree verdi	P.4	+	+		😊		
PAESAGGIO: Contenimento delle dinamiche insediative dei margini delle frazioni pedecollinari	P.7	+	+		😊	😊	
PAESAGGIO: Messa a punto di criteri, indirizzi e regole per orientare la progettazione paesaggistica delle trasformazioni del territorio, particolarmente per le trasformazioni sulla rete ecologica e sul sistema insediativo (soglie di rilevanza paesaggistica; individuazione del contesto di riferimento progettuale; qualificazione paesaggistica; fasce di ambientazione)	P.17	+	+	😊	😊		

Tab. 12 – Matrice di dettaglio delle azioni e relativi impatti POSITIVI sulle tematiche ambientali significative per i SIC analizzati. Tali azioni risultano quindi plusvalori di potenziamento delle aree ecologiche.

7.1 Relazione di sintesi

In conclusione si evidenzia la possibilità di cinque eventuali incidenze (Tab.11) nel SIC Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio IT 5210003 a fronte di 10 azioni mitiganti previste dalla

variante di Piano parte strutturale dislocate in tutti e quattro i SIC (Tab.12). Le cinque azioni impattanti restano comunque puntuali e facilmente gestibili in fase operativa, grazie a una pianificazione oculata e mirata degli interventi proposti, sulla linea delle norme tecniche di attuazione, di carattere fortemente conservativo dal punto di vista degli ecosistemi.

Il piano assume la Rete Ecologica Locale come trama strutturante il territorio al fine di orientare le scelte di pianificazione.

In particolare promuove le seguenti sensibilità:

- conservazione degli habitat riconosciuti di elevato valore e potenzialità ecosistemica;
- miglioramento della connettività ecologica attraverso la conservazione dei corridoi primari e il potenziamento di quelli secondari;
- salvaguardia dei corpi idrici e delle zone umide dalla frammentazione e dal degradamento fisico, chimico e biologico.
- realizzazione di infrastrutture viarie secondo modalità che garantiscano la continuità delle aree e dei corridoi;
- conservazione e potenziamento della funzionalità ecologica delle aree agricole marginali;

Il PRG-PS individua inoltre i luoghi di valorizzazione paesaggistico-ambientale tra i quali il corridoio composto da porzioni di territorio agricolo ancora presenti all'interno delle aree ricomprese nel fascio infrastrutturale costituito dalla E45 e dalla via Tiberina e dal tracciato ferroviario nel quale sono previsti interventi di forestazione-rimboschimento per l'abbattimento della CO₂.

Elemento fondamentale della Rete Ecologica Locale definita dal Piano sono le fasce di ambientazione delle infrastrutture, esse svolgono la funzione di mantenere la connessione degli elementi della REL nel caso di realizzazione di opere infrastrutturali, ovvero formate per mitigare l'impatto di infrastrutture esistenti.

L'occupazione ed impermeabilizzazione del suolo e di aree agricole, conseguente alla realizzazione di nuove opere infrastrutturali, verrà compensata dai meccanismi posti in essere dal Piano finalizzati al conseguimento della sostenibilità ambientale, attraverso l'adozione di elevati parametri ecologici di permeabilità negli interventi urbanistici ed edilizi, nonché attraverso la valorizzazione ed il potenziamento della rete ecologica locale in tutte le sue componenti, tra cui la realizzazione di fasce di ambientazione.

In sede di Piano Operativo dovranno essere definiti con esattezza i tracciati delle nuove infrastrutture al fine di minimizzare, nella realizzazione delle stesse, l'interessamento dei suoli più pregiati.

Il Piano inoltre persegue la qualità e la sostenibilità dello spazio urbano come risultato di un insieme di fattori interagenti:

- prestazione ecologica, intesa come buon funzionamento dei cicli biologici, evitando le alterazioni senza ritorno delle risorse naturali del territorio;
- coerenza fra spazi e funzioni, intesa come relazione tra le caratteristiche quantitative e qualitative dello Spazio urbano e le funzioni che in esso si svolgono;

Nelle Zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti ove sono indicati elementi di progetto della rete ecologica locale, essi assumono valore di direttiva per le successive definizioni del PRG-PO.

Il PRG-PS individua Aree per la formazione di Parchi urbani, Parco dell'ansa del Tevere e Parco dello Scatorbia, al fine di assicurare all'interno del Capoluogo di Città di Castello degli spazi da caratterizzare come spazi aperti a dominante verde per la fruizione lenta di contesti paesaggisticamente ed ambientalmente qualificati. Dette aree hanno anche l'obiettivo di contribuire alla conformazione morfologica della città e alla costituzione della Rete ecologica locale urbana.

Il PRG-PS individua le Aree agricole periurbane, che ricomprendono aree agricole limitrofe agli insediamenti esistenti, le quali costituiscono un filtro tra l'ambiente urbano e l'ambiente naturalistico-rurale delle aree agricole e boscate contermini. Per tali Aree l'obiettivo è il mantenimento della condizione prevalente di spazi aperti in rapporto alle aree urbane limitrofe e il miglioramento della qualità ambientale urbana compresa la leggibilità dei margini urbani.

Di seguito verranno riportati stralci cartografici per l'inquadramento dei SIC nel territorio e le azioni e impatti previste.

Allegato a) - Individuazione cartografica dei SIC

Allegato b) - Carta degli Habitat

Allegato c) - Localizzazione geografica delle Azioni

Allegato d) - SIC e Rete Ecologica

Poiché non permangono effetti negativi al netto delle opere di mitigazione già previste nella variante di piano, non si procede alla terza fase, ovvero non occorre procedere alla ricerca di soluzioni alternative, data l'estrema elasticità del piano e soprattutto in presenza di azioni fortemente conservative dal punto di vista ecologico.